

## Luna, madre e donna

la dinamica del rapporto madre-figlia nello sviluppo e strutturazione dell'identità femminile

di *Cristina Caretta*

Tra tutte le corrispondenze simboliche attribuite alla Luna dai miti e dalle religioni di ogni civiltà nel corso dei millenni, le più immediate e universalmente riconosciute sono quelle di donna e madre.

Naturalmente anche l'astrologia ha fatto sue queste simbologie: la posizione della Luna nel tema natale di una donna (segno, casa e aspetti) dà l'imprinting genetico-astrologico che determina sia l'"Imago Mater" interiore (l'immagine materna), la madre desiderata, che il modello femminile individuale a cui la donna farà riferimento nel corso della vita. Ciò significa che in un simbolo, la Luna, sono racchiuse due delle "figure" fondamentali che contribuiscono alla formazione del carattere della donna, in un legame inscindibile di interscambio reciproco.

La psicologia stessa riconosce la centralità del rapporto madre-figlia nell'evoluzione interiore della donna: attraverso questa relazione la figlia sviluppa la sua identità femminile e la capacità di vivere con soddisfazione la sua condizione sessuale e, per estensione, la vita affettiva. Non a caso spesso ci ritroviamo a parlare della relazione con nostra madre facendo affermazioni come: "Non vorrei mai diventare come lei", "E' una donna unica, un punto di riferimento per la mia vita", "Non sopporto la sua frustrazione", "Tale la madre, tale la figlia".

Il naturale processo di crescita psicologica contempla che la figlia "assimili" e copi, imitandolo, dalla madre il suo modo di essere donna; dal momento della nascita e nei primi anni di vita la madre è la principale fonte di nutrimento alimentare e affettivo della figlia e il suo sostentamento psicofisico ed emotivo. Nell'infanzia la bambina cerca nel caldo abbraccio materno rassicurazione e protezione dai pericoli del mondo esterno.

Con la crescita la madre diventa per la figlia punto di riferimento per la scoperta della sua identità femminile. Sarà lei il modello in cui specchiarsi e da imitare nel divenire donna; e sarà ancora lei che, con il suo comportamento verso la figlia e verso il mondo, farà da esempio per l'evoluzione della sua vita emotiva e di relazione.

In termini astro-psicologici, poiché la Luna è sia madre che donna, possiamo affermare che il rapporto che ogni donna vive con sua madre e il suo vissuto di donna, il suo modo di essere al femminile nasce e si sviluppa dalla proiezione che (inconsciamente) mette in opera su sua madre delle sue (la figlia) immagini interiori di donna e madre. In altri termini, la Luna astrologica viene proiettata e vissuta sulla madre biologica.

Basta chiedere a due o più fratelli/sorelle di dare una descrizione della madre per avere una prova di questo meccanismo proiettivo: ne avremmo infatti risposte totalmente differenti, che rispecchiano la posizione della Luna nei singoli oroscopi.

La figlia quindi, identificando sua madre con le caratteristiche della sua Luna zodiacale, le chiede di essere amata a modo suo, di fare la mamma ed essere donna come vuole lei, un po' egoisticamente e indipendentemente dalla reale personalità materna.

La madre, dal canto suo, accoglie tali proiezioni e risponde in modo più o meno attento alle richieste della figlia a seconda della sua Luna personale. Ma lasciamo per ora la madre da parte e concentriamoci sulla figlia che sta crescendo e diventando donna.

I simboli lunari, le figure di madre e donna del suo inconscio, proiettati sulla madre, verranno infatti, in un più o meno consapevole gioco di specchi, fatti propri dalla figlia nel corso della

crescita. Quindi, per la figlia-donna divenire consapevole che il vissuto del materno non è altro che la proiezione di una immagine interiore simboleggiata dalla Luna astrologica, è fondamentale per comprendere e vivere in pieno e al meglio la sua identità femminile. Diverse sono naturalmente le risposte materne alle esigenze proiettive inconsce e psicologiche della figlia e dipendono ancora una volta dalla posizione lunare nell'oroscopo (di madre e figlia). Se ci troviamo dinanzi a una bella Luna, la madre risponderà positivamente e adeguatamente alle aspettative-proiezioni della figlia, e questa avrà più facilità ad accettare con serenità la sua identità femminile. In tale circostanza è però anche possibile che la figlia accetti passivamente il modello femminile proposto dalla madre, ponendosi in una sorta di posizione di comodo, non chiedendosi mai, per esempio, se sta seguendo i messaggi a individuarsi al femminile ed emanciparsi che la sua Luna le invia dall'anima. Infatti, quando il comportamento della madre rispecchia troppo i desideri della figlia, si crea spesso un legame simbiotico che porta la figlia a seguire le orme materne senza chiedersi il perché e senza aver voglia di trovare la sua strada di donna. In questi temi natali troviamo spesso una Luna molto positiva, specie in congiunzione e/o trigono con Venere o Nettuno, aspetti che denotano fortissima identificazione con il modello materno biologico, con conseguente difficoltà a distaccarsi da questo poiché non si riescono a immaginare alternative comportamentali. Inoltre, nell'eventualità che si creino i presupposti per un distacco, subentrano una serie di sensi di colpa nei confronti della madre tanto buona e brava o che fa tutto lei, impossibile perciò da abbandonare e tradire, che spesso bloccano l'evoluzione, lo sganciamento e la presa di coscienza della figlia.

In realtà, come vedremo, la separazione e il tradimento della figlia verso la madre, specie delle aspettative materne, si rivela spesso necessario alla crescita e all'individuazione del suo femminile.

E il tradimento avviene molto più spesso, nelle situazione opposta, quando cioè la madre non risponde positivamente alle richieste della figlia. Se la madre non risponde ai desideri né colma le aspettative della figlia e, per esempio, rimanda un'immagine diversa del femminile o, peggio, assume comportamenti che feriscono la figlia stessa, questa passa facilmente dalla delusione al sentirsi tradita, a un possibile rifiuto della figura materna e di tutto ciò che essa rappresenta, in primo luogo, naturalmente, l'identità femminile.

In termini astrologici, se il modo di essere della madre non corrisponde alla proiezione Lunare della figlia, questa, nel tentativo di essere diversa dalla madre, finisce col rinnegare la sua stessa Luna-femminilità, tradendo così la sua natura sessuale. Per quanto problematica, dolorosa e sofferta possa essere, la Luna-donna deve infatti in qualche modo essere riconosciuta dalla figlia. Nei temi di queste donne troviamo spesso una Luna lesa del tutto o parzialmente: ciò significa che il lato femminile viene percepito come fonte di dubbi e sofferenze e perciò messo da parte o esagerato. Per compensare al senso di inadeguatezza che vivono, alcune di queste donne assumono atteggiamenti di eccessiva sicurezza al femminile: mostrano un po' troppo i loro attributi fisici iperfemminili, o vantano conquiste maschili a non finire. Gli oroscopi di tante dive-bellone dello spettacolo sono un esempio: pianeti maschili in segni femminili o neutri, Lune lesissime e il conseguente bisogno di recupero di un'immagine femminile importante e piacente. In altri casi invece troviamo donne che impostano la loro vita basandosi su valori e comportamenti prettamente virili e poi si trovano spiazzate quando si tratta di esprimere i sentimenti e perciò hanno una vita affettiva scombinata o insoddisfacente. Qui, insieme alla Luna lesa, sono i pianeti e i segni maschili a farla da padroni: Sole-Marte Capricorno o Ariete o Scorpione... Inoltre la Luna è spesso in aspetto disarmonico con pianeti maschili (Sole, Marte, Plutone, e anche Saturno): ciò denota un femminile interiore conflittuale, da rimuovere o contro cui ingaggiare una lotta difensiva estenuante, e un rapporto con la madre altrettanto difficile e controverso. La madre e il femminile diventano fonte di tutti i guai e c'è un desiderio di rimozione della parte femminile-materna.

Diversamente dal caso della mamma “buona” di cui ho detto prima (quella che rispetta le aspettative della figlia e poi intreccia con essa un rapporto simbiotico difficilissimo da spezzare) ed entro certi limiti, una mamma “cattiva”, o Luna lesa, poiché propone dubbi e mette in crisi il modello di femminilità da lei proposto, può però anche diventare la molla che spinge la figlia e sciogliere l’abbraccio materno, tradire simbolicamente la genitrice, e a ricercare la sua vera identità femminile.

A questo punto il confine tra buono e cattivo, positivo e negativo si fa molto sottile e suscettibile di verifica quotidiana nell’esercizio dell’astrologia.

Dal punto di vista psicologico, e tenendo presente che le relazioni si sviluppano a partire da proiezioni reciproche, inizialmente è bene che la madre favorisca il processo di identificazione della figlia. In un secondo tempo però la madre stessa dovrebbe aiutare la figlia nella scoperta della sua femminilità, agevolandone la crescita e il distacco da lei e superando il desiderio di possesso e controllo che spesso caratterizza il rapporto genitori-figli.

In pratica invece il più delle volte, specie nei paesi come l’Italia dove il culto della mamma (e della famiglia) supera ogni ragionevolezza, è la figlia a dover fare il percorso di scoperta del suo femminile da sola, senza alcuna collaborazione da parte materna anzi spesso in aperto contrasto con la madre.

Per ritrovare la sua personale Luna-donna, nella sua autenticità e unicità, il primo passo che la figlia deve compiere è prendere coscienza della differenza che intercorre tra lei e la madre.

Questo può avvenire sia attraverso la contestazione palese e drammatica del materno che mettendo serenamente in discussione, anche unicamente con sé stessa, il rapporto.

Così la figlia arriva a vedere la madre con quel minimo di distacco necessario per distinguere ciò che di lei le appartiene e ciò che da lei la differenzia.

Uguali quindi, perché donne, ma anche, e soprattutto, diverse nel modo di sentire e vivere il femminile.

Scoprire la differenza permette alla figlia-donna di rompere quello specchio in cui si riflette l’immagine materna interiore, ritirare dalla madre la proiezione lunare, e iniziare il percorso verso il recupero e il pieno riconoscimento della sua identità femminile.

Ritroviamo nuovamente il tema del tradimento. E’ infatti da un tradimento delle aspettative materne che spesso si crea la rottura e inizia il cammino di crescita e riconoscimento di sé della figlia stessa.

Come tutti i distacchi, si tratta di processi lunghi e faticosi, irti di trabocchetti e ostacoli, che spesso portano a separazioni drammatiche e dolorose, implicano la perdita di punti di riferimento fondamentali e fanno sentire un profondo senso di confusione e lutto.

Man mano che prosegue in questo cammino, superati i primi e più difficili scogli, la figlia-donna inizia a prendere coscienza di sé e del suo femminile più autentico e a vivere tutte le sfumature della sua Luna.

Parallelamente e contestualmente a questo processo di riconoscimento di sé al femminile, la figlia-donna riesce anche a prendere distanza interiore e a riconoscere e accettare anche sua madre per quello che è e che le ha dato, perdonandole mancanze e tradimenti.

In definitiva, affinché la figlia-donna riesca a trovare la sua identità femminile più facilmente, è quasi meglio che la madre non risponda appieno alle sue aspettative.

Nel cammino che porta a scoprire la Luna-donna individuale è molto importante riconoscere e accettare anche le sue parti ombrose, (il volto oscuro della Luna, “the dark side of the moon”), che sono, per via della loro sgradevolezza, quelle che più facilmente si proiettano fuori di sé, sulla madre o altre figure femminili.

Si tratta di lati antipatici e temuti che, se non ascoltati, finiscono ricacciati nell'inconscio e proiettati fuori di sé, e a lungo andare si rivoltano contro la donna stessa. Infatti, questi contenuti lunari rifiutati, posati sul fondo dell'inconscio continuano ad agire di nascosto e si ingigantiscono fino a diventare fantasmi che possono invadere la coscienza aggredendo a sorpresa e provocano seri danni alla vita delle persone. E allora assistiamo alla rovina di una carriera, di un amore, di un matrimonio.... (Gli aspetti natali dissonanti Luna-Plutone e Luna-Saturno sono molto parlanti in queste circostanze.)

Per la donna inoltre rimuovere la Luna, non essere consapevole del valore di questo simbolo-archetipo fondamentale, è un po' come tagliare fuori la fetta più consistente della sua vita, negarsi il piacere della femminilità.

Invece, accogliere e accettare la madre-Luna, quella biologica ma anche e soprattutto quella interiore (e naturalmente anche astrologica), in tutti i suoi aspetti positivi e negativi, consente alla donna di diventare "una in se stessa", vale a dire viverci e vivere autenticamente.

Per la figlia-donna trovare la sua identità femminile personale è quindi un processo di crescita che coinvolge fino in fondo la relazione con la madre e, pur non essendo esente da traumi dolorosi e separazioni non volute, è anche passibile di riconciliazioni liberatorie.

### **Gli aspetti**

Vediamo ora, alla luce di questo discorso, come interpretare gli aspetti della Luna con gli altri pianeti nel Tema Natale, con particolare attenzione per quelli difficili (quadrature, opposizioni e a volte congiunzioni).

Aspetti dissonanti Luna-Mercurio indicano mancanza di collegamento interiore tra le suggestioni della mente e quelle dell'anima, la dissociazione quindi tra un modo di pensarsi e un modo di sentirsi donna. Sulla madre viene proiettata la difficoltà di ascolto e comunicazione tra queste due parti di sé. Ciò sfocia nell'incomprensione madre-figlia: la figlia non si sente capita, quando in realtà è lei che non comunica interiormente, e non ascolta la sua parte femminile.

Aspetti dissonanti Luna-Giove rendono difficile la crescita psicologica, lasciando la donna in uno stato di eterna bambina, egoista, ingenerosa, vampirella-succhiasangue e capricciosa. La madre viene percepita come persona infantile, fagocitante e con ossessioni legate al cibo oppure, al contrario, poco generosa di affetti e interessata solo a sé stessa. La congiunzione dei due astri invece è un aspetto tipico di simbiosi madre-figlia che impedisce l'individuazione.

Luna-Plutone in aspetto negativo tolgono grinta e coraggio di essere al femminile. Le donne che nel tema presentano a tali aspetti non hanno la forza di esprimere la loro femminilità e si sentono poco feconde e creative. Questi aspetti inoltre generano inconsci timori di impotenza e, come ho già avuto modo di dire, possono spingere alla ricerca di compensi nell'iperfemminilità da mangiatrice di uomini (Esempio: Alba Parietti - opposizione). La madre, in virtù del meccanismo proiettivo, è vissuta come persona ombrosa (Dark Lady) ed esercita un pesante potere castrante sull'inconscio e sulla vita intera della figlia. Difficile liberarsi ed emanciparsi da una madre così, a meno che i due pianeti non formino una quadratura con Plutone precedente. In questo caso, a un certo punto della vita, il transito di Plutone in congiungendosi alla Luna scioglie la negatività. Anche la congiunzione spesso ha questo esito, anche se la figlia riesce a riscattarsi se ci sono aspetti collaterali positivi.

Saturno, in aspetto negativo alla Luna, infonde alla donna un senso di sofferenza e privazione legato a tutto ciò che è femminile, dà mancanza di razionalità nell'affrontare le vita e le problematiche della donna, nonché timore di "perdere la testa", lasciarsi andare al mondo dei sentimenti ritenuto "illogico". La donna con questi aspetti nel Tema Natale, per compensazione, spesso assume comportamenti iper-razionali, se non virili, celando così la sua insicurezza di fondo. Sulla madre viene proiettata la "mancanza di ragione" attribuita all'essere donna, oppure la freddezza e la durezza d'animo compensatorie. Sestili, trigoni e congiunzioni sono invece aspetti di grande forza e coerenza interiore, salvifici e illuminanti. Le figlie si rende infatti bene conto dove stanno i confini tra lei e la madre e spesso col tempo assume un ruolo potere nella relazione.

Urano negativo con la Luna produce blocchi all'espressione di sé e delle proprie caratteristiche femminili nella vita pratica, scoordina i riflessi mentali, fa effettuare scelte sbagliate, specie nei rapporti affettivi. La madre è vissuta come donna poco concreta, spesso velleitaria e pasticciona, slegata dal presente e incapace di prendere decisioni per il suo bene. Il rapporto con lei è molto movimentato e soggetto ad alti e bassi; spesso le rotture sono brusche e irreversibili e lasciano profonde ferite, oppure non avvengono affatto a rischio di frustrazioni e la nevrosi.

Le lesioni Luna-Nettuno danno difficoltà ad accettare l'evoluzione e la trasformazione interiore del ruolo femminile e dell'immagine materna.

Inoltre tali aspetti spingono alla fuga dal reale in un mondo di fantasie affettive irrealizzabili oppure danno un netto rifiuto per tutto ciò che non è tangibile e normale, bloccando la crescita emotiva e creando fortissimi attaccamenti psicologici verso la madre anche nella vita adulta. La figura femminile e la madre sono spesso associate alla confusione, alla follia, alla diversità; a volte la madre viene vista come persona debole, sofferente di cui prendersi cura (ma la sofferenza psicologica è tutta nella figlia che desidera lei essere curata).

La congiunzione Luna-Nettuno, aspetto in sé positivo, porta spesso alla totale identificazione madre-figlia-donna in una inestricabile confusione di ruoli in cui la figlia si sente a sua volta madre di sua madre e, alla madre stessa, delega la gestione del suo femminile, forse anche per eccesso di sensibilità e caos interiore (un po' come la Luna nei Pesci).

Sole-Luna in quadratura od opposizione indicano dissociazione tra la parte maschile (l'Io attivo) e la parte femminile (Io ricettivo-passivo) con conseguenti problemi di identità (sono e faccio la donna o l'uomo?). Anche la madre è vissuta alternativamente un po' come donna, un po' come un uomo (sostituto del padre) e il rapporto con lei risulta squilibrato e ambiguo. Questi aspetti nelle donne di oggi spesso hanno portato a favorire la carriera sulla vita amorosa, con conseguenti squilibri emotivi.

I conflitti Luna-Marte sono piuttosto esplosivi per la donna perché segnalano, sul piano psico-emotivo, un continuo oscillare tra violenza e passività, un insanabile contrasto interiore tra durezza e tenerezza. Il rischio è di cadere in complicati giochi sadomasochisti con sé stessa e con l'altro sesso. La madre è la prima persona su cui viene proiettata la carica aggressiva insita nell'aspetto: il rapporto con lei è molto competitivo e sottolineato da un alternarsi di violenza e remissività che generano rancori inguaribili. A volte è la madre stessa a violentare psicologicamente la figlia. Altre volte è la stessa madre ad essere vittima di un padre violento: lo shock sarà tale che la figlia costruirà alte barriere nei confronti dell'altro sesso.

Infine i rapporti Luna-Venere: entrambi sono pianeti femminili e la loro dissonanza provoca disarmonia interiore tra l'essere donna e il modo di vivere i rapporti d'amore. Ciò dà una fondamentale insicurezza di sé, in primo luogo sul piano affettivo, e porta a comportamenti ambigui nella vita di coppia. La madre è vissuta come una persona ambivalente, a tratti incapace di amore e dono di sé, altre volte eccessivamente sensibile sul piano emotivo ed esageratamente richiedente affettivamente.

Gli aspetti positivi tra i due pianeti invece danno rapporti madre-figlia fin troppo felici, riportando allo stato di simbiosi da cui è complicato staccarsi.

### **I transiti**

Nel percorso di crescita e individuazione del femminile, sono fondamentali i transiti dei pianeti lenti sulla Luna che segnano momenti importanti nella vita e cambiamenti irreversibili.

I transiti di Plutone, Urano, Nettuno e anche Saturno sulla Luna, sia al positivo che al negativo smuovono in profondità, fanno venire a galla problemi irrisolti e sofferenze rimosse, mettono a dura prova la sfera emotiva e, nel contempo, permettono di trovare il coraggio di fare scelte altrimenti impensabili, in sintonia con la propria intima essenza, che rendono più ricca l'esistenza.

Transiti positivi su una Luna negativa spesso suggeriscono soluzioni felici ad annosi problemi poiché lasciano intravedere possibilità di uscita da situazioni bloccate. A volte però tali transiti colgono la donna impreparata ad accoglierli e viverli positivamente. Mi spiego meglio: una Luna natale negativa viene percepita come un punto debole da tenere sotto controllo; psicologicamente porta a costruire attorno alla sua simbologia (il femminile, ma anche le emozioni etc.) una serie di difese fortissime e apparentemente inattaccabili. Pertanto, se la donna con la Luna lesa ha una ridotta consapevolezza delle sue problematiche interiori e di relazione con il suo femminile, il passaggio positivo di un pianeta lento sulla sua Luna, poiché va a stimolare e amplificare il raggio delle possibilità espressive, fino ad allora bloccate, dell'astro, può scardinare il precario equilibrio che la donna ha costruito nel corso del tempo, fino a creare una sorta di confusione interiore che si riflette sul comportamento esterno.

Nel caso invece che la donna sia abbastanza consapevole dei suoi problemi, questi transiti, pur se con una certa sofferenza, danno il via alla trasformazione delle energie della Luna fino ad allora inibite, consentendone il fluire più libero e costruttivo. Ottimo momento per fare chiarezza sulla propria femminilità e il rapporto col materno, spingendo ad iniziare un percorso di distacco e crescita interiore.

Transiti negativi di Plutone, Nettuno, Urano e Saturno su una Luna lesa sono piuttosto duri: molto spesso acutizzano sofferenze, creando ulteriori blocchi e ferree resistenze al cambiamento. Oppure, sempre a causa del gioco proiettivo, fanno esplodere conflitti latenti con la madre che appaiono irrisolvibili, spingendo la donna ad un ulteriore rifiuto di sé. Saranno allora l'intero tema natale e i transiti concomitanti a dire se la donna saprà uscire dalla situazione di impasse che quasi inevitabilmente si crea (magari con tagli netti e dolorosi) oppure se finirà col subire passivamente gli eventi, uscendone ancora più corazzata.

Una bella Luna, che come abbiamo detto preserva da traumi dolorosi nel rapporto con la madre ma può rendere difficile crescita e distacco, reagisce ai transiti positivi con un rafforzamento delle proiezioni, contribuendo a mantenere e perpetuare il legame e l'identificazione con la madre stessa. Tali transiti comportano sicuramente periodi felici e di grande sicurezza intima, ma rischiano di lasciare le cose come stanno, perché tanto "va tutto bene così".

I passaggi di quadratura e opposizione dei pianeti lenti su questa bella Luna invece, possono assumere valenza positiva poiché smuovono interiormente e mettono in discussione l'identità femminile e il rapporto con la madre con risultati nella maggior parte dei casi favorevoli per la crescita personale.

Vediamo ora alcune manifestazioni dei transiti dei pianeti lenti sulla Luna seguendo il filo delle simbologie lunari discusse.

Plutone in transito alla Luna fa venire a galla i desideri inconsci più profondi, spinge a rinnovarsi interiormente e psicologicamente; la donna vuole essere se stessa più che mai, essere femminile con intensità e grinta, esprimersi creativamente nel mondo.

Al positivo spalanca le porte alle profondità dell'inconscio e consente di scandagliare il proprio animo con coraggio, dà fermezza nel voler esprimere nel mondo la propria creatività, e la forza di accettare e vivere cambiamenti necessari all'evoluzione della persona.

Facendo venire a galla problemi rimossi, complessi e paure angosciose latenti, punti oscuri e deboli dell'essere donna e del rapporto con la madre, il transito al negativo provoca sconquassi interiori difficili da comprendere nell'immediato, ma apre un lungo e irreversibile processo di rinnovamento di sé. Spesso significa morte interiore simbolica della madre e della parte femminile-emotiva, crisi di identità, ma anche ricerca di una nuova 'forma' o modo di essere al femminile, più vicino alla propria natura più profonda.

Nettuno quando transita in aspetto positivo alla Luna apre la donna a una dimensione spirituale più 'sottile' del suo essere al femminile. Nettuno dà vita sogni e fantasie sulla propria identità ideale femminile e porta importanti trasformazioni della donna e della sua immagine.

L'immagine della madre, le proiezioni inconscie su di lei, il rapporto con lei cambiano di conseguenza in modo fluido e impercettibile e il distacco è facilitato.

Al negativo Nettuno dà difficoltà a veder chiaro dentro di sé, confusione sull'essere donna, dissoluzione di un'ideale femminile e materno che non sta più in piedi, fatica a crearsi una immagine ideale di sé alternativa. Vengono a galla eventuali nevrosi latenti, derivanti da dissapori con la madre e con il vissuto femminile e tendenze masochiste-vittimiste. La profonda sofferenza emotiva che deriva da questi transiti di Nettuno può spingere la donna alla fuga, al rifiuto di affrontare tali dolori, con conseguente immobilismo psichico, timore di cambiare e vedersi diversa, ma può anche indurla a confrontarsi fino in fondo con se stessa, i suoi patimenti, le sue angosce. Nettuno è il pianeta spirituale per eccellenza e i suoi transiti, specie quelli difficili, aprono a una comprensione delle cose diversa, più elevata, per certi versi religiosa nel senso alto del termine, che consente di accettare la vita per quello che dà, di affidarsi al suo scorrere, anche nei suoi percorsi più vorticosi.

Urano è il pianeta dei fatti, degli eventi, del "qui e ora": i suoi transiti sono molto visibili, gli effetti immediati. Quando tocca la Luna al positivo, Urano permette alla donna di uscire dal guscio e distaccarsi, emanciparsi, dalla madre in modo concreto e pratico. Sentirsi ed essere quindi una "donna del presente", che trova la sua autonomia tramite il lavoro, una casa per conto suo, una nuova immagine di sé più dinamica e attiva ne sono le felici conseguenze. Il tutto condito da un notevole senso dell'opportunità, ovvero il saper cogliere la giusta occasione per essere se stessa.

In caso di transiti negativi, pur percependo la necessità di cambiare, la donna può sentirsi con le mani legate (Urano rappresenta le mani), incapace di esprimersi e decidere secondo ciò che più le conviene, rimanendo così incerta sul da farsi e vittima delle circostanze, per esempio costretta a fare da infermiera ad una madre invalida, o assumersi compiti a lei non pertinenti che la distolgono dal suo lavoro. Nel rapporto con la madre potrebbero crearsi situazioni che costringono la figlia a tagliare inaspettatamente e dolorosamente il legame: solo il tempo, ed eventuali transiti positivi, leniranno le ferite e daranno un senso agli eventi.

Saturno è il “principio di realtà” e, come tale, quando transita sulla Luna di una donna, mette in evidenza la realtà presente della sua identità femminile e, di conseguenza, del suo legame con la madre e delle proiezioni ad esso connesse. Per una donna-Luna troppo sensibile ed emotivamente fragile tali transiti, specie se negativi, sono piuttosto duri da sostenere, così come spesso lo è la realtà nuda e cruda spogliata dai veli della fantasia. Ma se la donna ha la forza di accettare le cose come si presentano alla luce della ragione saturnina, questi transiti le danno la possibilità di fare una sorta di pulizia interiore sul filo della lucidità razionale, per ritrovare la struttura fondante della sua femminilità, l'essenza di sé.

Per concludere, se vogliamo interpretare aspetti di transito dei pianeti lenti seguendo il percorso di crescita della donna, dall'identificazione con la madre al riconoscimento della propria identità femminile, possiamo ipotizzare che:

Plutone dà *forma* tangibile alla femminilità e mette in luce, fa morire trasforma e rinnova la relazione con il materno-femminile.

Nettuno evidenzia e trasforma *l'ideale* femminile e le sue proiezioni sulla madre.

Urano esprime *il fare e l'essere* concretamente al femminile e spezza legami opprimenti

Saturno rivela *l'essenza* di ciascuna donna e la *struttura* del suo rapporto con la madre.

Questo lavoro è nato e si è sviluppato nel corso di importanti transiti sulla mia Luna avvenuti in sequenza tra il 1994 e il 1996.

Gran parte dell'articolo è stato pubblicato sulla rivista Minima Astrologica, vol. 7, *Le voci della Luna*, ed. Pendragon, Bologna 1997.